

## News-letter

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE ([www.checevo.org](http://www.checevo.org)) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n.6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n.18). Info: [sergiooltre@livecom.it](mailto:sergiooltre@livecom.it)

Numero 59. Gennaio 2018

### NOTIZIE

**NASCE IL FONDO PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE, MA NIENTE LEGGE.** All'interno della legge finanziaria è stata approvata in Commissione Bilancio alla Camera l'istituzione di un fondo per il Commercio Equo e Solidale di un milione di euro a partire dall'anno 2018 e l'inserimento di meccanismi incentivanti per le imprese che partecipano a gare d'appalto pubbliche per la fornitura di servizi delle pubbliche amministrazioni. Con lo scioglimento delle camere è però sfumata la possibilità di approvazione della Legge sul Commercio Equo e Solidale che più di un anno fa era stata approvata alla Camera dei Deputati. (Equogarantito)

**ENI E SHELL SOTTO PROCESSO PER CORRUZIONE IN NIGERIA.** Nel 2014 l'allora premier Matteo Renzi difese a spada tratta l'amministratore delegato dell'Eni Paolo Scaroni. Di fronte alle inchieste innescate dalle denunce di Re-Common e dalle organizzazioni britanniche Global Witness e The Corner House affermò che "non avrebbe consentito che tanti posti di lavoro fossero messi in pericolo da un mezzo scoop, né che un avviso di indagine pubblicato sui quotidiani potesse cambiare la politica commerciale di un Paese". Ad aprile di quest'anno, la Shell ha ammesso di essere stata a conoscenza dell'avvenuto pagamento di tangenti e ora entrambe le società sono rinviata a giudizio dal tribunale di Milano per corruzione. Le cifre in ballo sono colossali: nel 2011 avrebbero pagato 1,1 miliardi di dollari per l'acquisizione del blocco offshore OPL 245, l'equivalente dell'intero bilancio annuale della sanità della Nigeria. Nonostante il sottosuolo ricco di petrolio, gli abitanti dell'area del Delta del Niger, vivono in condizioni di estrema povertà e in un ambiente degradato a causa dell'estrazione del greggio. Eni e Shell in Nigeria sono sotto accusa per le perdite di petrolio e per la pratica del gas flaring. (Re-Common)

**I PILOTI TEDESCHI SI RIFIUTANO DI RIMPATRIARE I PROFUGHI AFGANI.** Tra gennaio e settembre del 2017 222 piloti tedeschi si sono rifiutati di riportare in Afghanistan profughi e migranti accolti fino a quel momento in Germania. Il governo considera l'Afghanistan un paese sicuro e allo stesso tempo nel sito ufficiale del Ministero degli Esteri sconsiglia ai cittadini tedeschi i viaggi in alcune zone per il forte rischio di attentati. (Presenza)

**ITALIA: TORNA A CRESCERE LA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI.** Nel 2016 è arrivata a 30,1 milioni di tonnellate, con un aumento rispetto al 2015 del 2%, in controtendenza rispetto alla progressiva diminuzione registrata nel quinquennio 2011/2015. Questa montagna di rifiuti costa 218,31 euro all'anno per ciascun abitante. Non tutte le regioni sono dotate delle necessarie infrastrutture di trattamento dei rifiuti, in particolare di quelle per il riciclo delle frazioni merceologiche raccolte in maniera differenziata. La scarsa dotazione impiantistica fa sì che in molti contesti territoriali si assista ad un trasferimento dei rifiuti raccolti o sottoposti a trattamento meccanico biologico in altre regioni o all'estero dove la capacità di trattamento risulta superiore rispetto ai fabbisogni. L'export dei rifiuti è il doppio rispetto all'import. I rifiuti del circuito urbano esportati, sono oltre 433 mila tonnellate. L'Austria e l'Ungheria sono i Paesi verso i quali esportiamo le maggiori quantità di rifiuti urbani, rispettivamente il 35,1% e il 22,7% del totale esportato. (Il Cambiamento)

**IL RIFIUTO DELLA CASA EDITRICE E/O AD AMAZON.** Dalla lettera con cui motivano la loro scelta: "Da anni ormai Amazon è diventato il più grande negozio on-line di libri (e non solo) nel mondo. Ovunque tende al monopolio e in alcuni paesi già controlla la maggior parte del mercato. Ha creato occupazione, ma ha costretto alla chiusura tantissime librerie (con conseguente perdita di posti di lavoro). Numerose testimonianze giornalistiche documentano le cattive condizioni di lavoro nei magazzini del colosso on-line. (...) La chiusura delle librerie causata dalla concorrenza spietata di Amazon significa anche impoverimento economico e culturale del territorio: vengono a mancare essenziali luoghi di ritrovo e di cultura. (...) Ci è stato richiesto uno sconto (quello che gli editori pagano ai distributori e alle librerie come loro "quota" del ricavo finale) a loro favore troppo gravoso per noi e neppure giustificato dal volume dei loro affari con la casa editrice. Di fronte al nostro rifiuto, Amazon ha sospeso l'acquisto di tutti i nostri libri e ha reso quelli che aveva in magazzino. (...) È evidente che il pericolo per la libertà di espressione è reale, costante e quotidiano. Inoltre le case editrici hanno bisogno di margini economici sufficienti per investire nella ricerca di nuovi autori e di nuove proposte. Se questi margini vengono troppo erosi, le case editrici rischiano di sparire (assieme alle librerie, agli autori e a tutto il mondo del libro). Per questo abbiamo detto NO. Per questo chiediamo il vostro sostegno di lettori, di cittadini che non possono ridursi a

*essere solamente consumatori ma sono consapevoli di essere anche parte di un territorio (che non può essere desertificato), lavoratori e soggetti degni e liberi di una comunità plurale.*

**NEL 2050 NEI MARI PIÙ PLASTICA CHE PESCI.** Queste le previsioni elaborate dalla Ellen Macarthur Foundation se continueremo con i ritmi attuali di produzione e smaltimento. Secondo le stime degli esperti delle Nazioni Unite, ogni anno finiscono in mare 8 milioni di tonnellate di plastica, come se ogni minuto, per 365 giorni, venisse riversato in acqua un intero camion della spazzatura. Sono state stimate almeno cinque grandi Garbage Patch: ammassi di dimensioni continentali, concentrati da giochi di correnti oceaniche, nelle quali fluttuano per sempre milioni di tonnellate di materiali. La prima Garbage Patch venne scoperta nell'Oceano Pacifico Settentrionale. Ha le dimensioni del Canada. Il navigatore e ambientalista Charles Moore, ha documentato la presenza delle altre: ve ne è una per ogni oceano. Nel 2017 sempre Moore ha trovato una nuova chiazza in una lontana porzione del Pacifico meridionale dalle dimensioni di 8 volte e mezzo l'Italia. La produzione mondiale di plastica è in costante aumento: attualmente, secondo Plastic Europe, associazione di produttori di materie plastiche, ne vengono prodotte 300 milioni di tonnellate ogni anno. Nel 2007 erano 150 milioni: raddoppio in soli 10 anni. Tassi di produzione crescente che dagli anni '50 in poi, quando le resine sintetiche hanno fatto il loro ingresso in commercio, hanno generato un totale di 8 miliardi e 300 milioni di tonnellate di plastica; di questi, circa due miliardi sono ancora in uso, il resto è già diventato uno scarto. (Il Manifesto)

### LA CAMPAGNA

**UN PICCOLO COMUNE CONTRO LA NESTLÉ.** Osceola è un piccolo centro americano del Michigan con problemi di approvvigionamento di acqua potabile. Il Consiglio Comunale ha votato contro la richiesta da parte della Nestlé di sfruttamento di una fonte idrica. L'acqua avrebbe avuto un costo irrisorio per la Nestlé: 200 dollari da versare allo stato del Michigan. La multinazionale, invece di accettare la decisione democratica, ha citato in giudizio il comune. Grazie alla solidarietà dei componenti dell'organizzazione SumOfUs sono stati raccolti migliaia di dollari necessari a coprire le spese processuali. SumOfUs punta anche sulla protesta dei cittadini di tutto il mondo nei confronti della società svizzera: <http://bit.ly/2BQejf>

### IL PRODOTTO EQUO

**TATAWELO CAFÉ EXCELENTE.** Il caffè è arrivato sugli scaffali delle botteghe del commercio equo e solidale con il racconto di quanto sta dietro alla sua produzione e commercializzazione, storie di sfruttamento da parte dei paesi "ricchi", che a quelle popolazioni a volte offrono il "nescafé" per il consumo interno. Il Tatawelo Café Excelente – 100% arabica - proviene per il 70% dalle comunità zapatiste del Chiapas e per il 30% da altre piccole cooperative del centro America, in una ottica di reciproca integrazione di progetti con finalità analoghe, per facilitare lo scambio e la diffusione delle esperienze. "Seminare, raccogliere e distribuire non solo chicchi di caffè ma di giustizia, dignità, uguaglianza e autonomia" si legge nel sito ricco di notizie ed assai colorato. Il progetto Tatawelo nasce nel 2003 per accompagnare le comunità indigene zapatiste del Chiapas (Messico), da anni in lotta per l'affermazione del diritto a vivere dignitosamente sulle proprie terre e secondo la propria cultura, nel raggiungimento di una reale autonomia, e nella creazione di condizioni per uno sviluppo sostenibile. Significativa la campagna di prefinanziamento che consente di acquistare in anticipo una quota di caffè, dando ai produttori le risorse finanziarie necessarie alla raccolta ed alla sua lavorazione e per far fronte alle spese di sussistenza quotidiana.

### IL LIBRO

**IL GRANDE LIBRO DELL'ECOGIOCO ovvero il manuale del buon sollazzo, Di Piero Santoni.** (Ed Terra Nuova). Un simpatico libro che attraverso il gioco propone un viaggio all'interno di tutte le sfaccettature della vita contemporanea (famiglia, città, territorio, ...) con l'idea di ottenere "le massime gratificazioni con il minimo impatto ambientale". Infatti il gioco è inteso come mezzo di comunicazione, creatività, aggregazione, socialità ed ovviamente divertimento. I giochi proposti sono di ogni tipo e genere, da quelli creativi a quelli da fare in famiglia o negli spazi liberi, da quelli da costruire con materiali di recupero alle animazioni per feste, gite e vacanze. Fanno da cornice a tutte le attività proposte una serie di progetti studiati per la città ed il territorio. IN VENDITA PRESSO QUI E LÀ

### DICE IL SAGGIO

Nelle assemblee parlamentari dobbiamo guardarci dalla crescita di influenza, sia palese che occulta, del complesso militare-industriale. Il rischio che un potere gestito da persone sbagliate cresca disastrosamente esiste, ed esisterà anche in futuro. Non dobbiamo mai permettere che il peso di questa commistione di poteri metta in pericolo le nostre libertà o i processi democratici. E non dobbiamo dare niente per scontato: soltanto cittadini vigili e ben informati, infatti, possono imporre un adeguato bilanciamento tra l'enorme macchina militare-industriale e i nostri metodi e obiettivi pacifici, affinché la sicurezza e la libertà possano prosperare insieme. (Dwight David Eisenhower - Generale e Presidente Stati Uniti d'America)